

LA CALAMITA  
DE' CUORI

*Farfetta per Musica*

Da rappresentarsi nel Teatro Capranica  
nel Carnevale dell'Anno 1757.

*Dedicata a Sua Eccellenza*

D. VITTORIA  
CORSINI

DUCHESSA DI BRACCIANO

&c. &c.



IN ROMA 1757.

Nella Stamperia di Giovanni Zempel

---

*Con licenza de' Superiori.*

ECCELLENZA.<sup>3</sup>

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri  
Palatii Apostolici Magistro.

*F. M. de Rubeis Patr. Const. Vicesg.*

---

IMPRIMATUR.

Fr. Vincentius Elena Mag. Socius Rm̄  
Patr. Mag. Sac. Palat. Apost. Ord. Præd.



*U*ccome, con tutta ragione, l'assunto di rappresentare al pubblico una qualche Composizione Musicale, può annoverarsi fra le imprese più soggette alla popolare inconstanza; con

A 2

fig.

4  
saggio avvedimento coloro, che a questa impresa si accingono, oltre la cura, ed industria usata in corredarla di tutto ciò, che può renderla più aggradevole, hanno introdotto il costume di provvederla di un Patrocinio valevole per frenar le animosità più contrarie al felice successo di somigliante intrapresa: al qual costume, come saggio, e vantaggioso inerendo adesso Noi preghiamo l' E. V. a non sdegnare di essere per questa volta il nostro decoroso sostegno; e affinché s'impègni farlo anche per dovere abbiamo voluto, che la presente Farsetta uscisse alla luce freggiata del suo gloriosissimo Nome, acciocchè riconoscendola per cosa di proprio dominio, come realmente diviene per l'atto, che noi facciamo di ossequiosamente tributarlela, abbia l' E. V. tutta l'autorità di favorirla, e difenderla: Del che ci lusinghiamo poterci sic-  
cura.

5  
curamente ripromettere per la somma gentilezza, ed innata benignità dell' E. V., la quale mostrando gradire questo sincero attestato della nostra particolare osservanza, ci dia l'onore di poterci chiamare

Di Vostra Eccellenza

Roma 29. Gennaro 1757.

Vñi, Dñi, ed Oblñi Servitori  
Gl'Impressarij del Teatro Capranica.

6  
INTERLOCUTORI.

BELINDA Donna Civile, e stizzosa

*Il Sig. Luca Fabri.*

BELLAROSA detta la Calamita de'  
Cuori

*Il Sig. Francesco Pieri*

PIGNONE Avaro

*Il Sig. Giuseppe Casacci.*

SARACCA Bravaccio

*Il Sig. Francesco Sousa.*

La Musica è del Sig. Baldassarre Galluppi  
detto Boranello Vice-Maestro della Du-  
cal Cappella di Venezia.

*Inventore, e Sartore degli Abiti.*

*Il Sig. Marcello Ferrari Romano.*

PROTESTA:

Tutto ciò, che trovasi non confacente all'  
essere di vero Cattolico, è mero ab-  
bellimento Poetico, e non sentimento  
dell'Autore, che si pregia d'essere ve-  
ro Cattolico Romano.

PAR,

P A R T E I.

Tempio dedicato ad Amore con Simulacro  
di Cupido, ed Ara accesa.

S C E N A I.

*Pignone, e Saracca.*

A 2. **B** Ell' idolo d' Amore,  
Che m' impiagasti il core  
Dinnanzi a te vengh'io  
A chiederti pietà.

La bella saporita  
De' cori calamita  
Ti chiede la mia fede;  
La mia sincerità.

*Pign.* A me fa, che si unisca  
Nume accorto, e sagace  
Costei, che a tutti piace.

*Sar.* Amore a me la dona con le buone;  
O me la prendo con un cospettone.

*Pign.* Vedrem la Bellarosa  
Ove l'affetto inclina.

*Sar.* S'ella fa conto della gagliardìa,  
Bellarosa senz'altro farà mia.

A 2. Bell'idolo d'amore &c.

*Terminata la replica di questo Canone  
partono ambedue.*

A 4

SCE.

## SCENA II.

Cammera.

*Bellarosa.*

*Bellar.* **I**N verità quando vi penso, rido:  
Tutti mi corron dietro,  
E pur sicuramente,  
Non mi servo di studio artificiale  
Tutto quel, ch'ho di buono, è naturale.

## SCENA III.

*Pignone, e detta.*

*Pign.* **E**Cco la mia diletta.)

*Bellar.* **E**(Ecco l'avar.)

*Pign.* (Amo, e adoro costei, quanto il de-

*Bellar.* Serva Signor Pignone. (naro.)

*Pign.* Son vostro Servitore.

*Bellar.* E' mio Padrone.

*Pign.* Che fate quì soletta?

*Bellar.* Un certo conto

Per veder quanto danno

Fan le superflue spese in capo all'anno.

*Pign.* O Figlia la ruina

Del povero Paese

Son le superflue spese.

Il Tabacco, il Caffè, la Cioccolata,

E altre piccole spese quotidiane,

Di chi non ha giudizio

Formano a poco a poco il precipizio.

*Bellar.* Io sempre in vita mia

Studiaï l'economia,

*Pign.*

*Pign.* (Oh che bell'occasione  
E' questa per Pignone!)

*Bellar.* Ehi, ehi? sentite?

Con un Capitaletto

Di cinquanta ducati

Sedici in mesi tre ne ho guadagnati.

*Pign.* Sedici in mesi tre sopra cinquanta? (to!

Più del cento per cento? Oh che bel van-

Io non son giunto a guadagnar mai tan-

*Bellar.* Credetemi, che ho testa. . . (to.

*Pign.* In confidenza,

Prenderesti marito?

*Bellar.* E perche nò.

*Pign.* E come lo vorreste?

*Bellar.* Io non lo sò.

(Costui per dire il vero

E' brutto nel sembiante,

Ma lo fa parer bello il suo contante.)

*Pign.* Figlia badate a me:

Non vi seduca amor,

Dell'oro lo splendor

Val più della beltà.

E un uom di mezza età;

Che sia così, così. . .

Voi m'intendete sì:

Voi mi ferite il cor.

*Và per partire, s'avvede, che vien Saracca;  
e si ferma sulla Scena ad ascoltare.*

A 5,

SCE-

## S C E N A I V.

*Saracca, e detti.**Sar.* **C**ospetton, cospettaccio:*Bellar.* (Ecco l'animalaccio.)*Sar.* Oggi non son contento;  
Se non rompo le braccia almeno a cento.*Bellar.* Bravo Signor Saracca  
Fatevi rispettar senza paura,  
Che a me piace il coraggio, e la braura.  
*Pignone si accosta ascoltando.**Sar.* Ah, che voi degna siete  
D'aver per vostro Sposo  
Un uomo valoroso*Pignone si accosta più.**Bellar.* E tal lo bramo. *Pignone si fa avanti.**Pign.* Voi nemica di pace?*Bellar.* Nò, mio Pignon, l'economia mi pia-  
(ce. a Pignone.*Sar.* Vi piace il valor mio?*Bellar.* Accesa ne son'io. *a Saracca.**Pign.* Gradite la mia fede?*Bellar.* In questo petto il vostro cor risie-*Pign.* Dunque.... (de.*Bellar.* Dunque sperate.*Pign.* Sarete mia?*Bellar.* Nell'amor mio fidate.

Una

Una donna come me;

Non vi fu, nè vi sarà,  
Io son tutta amore, e fè:  
Io son tutta carità.Domandate a chi lo sa,  
Sì, ch'è vero ognun dirà.*parte.*

## S C E N A V.

*Pignone, Saracca, indi Belinda.**Sar.* **M**A voi, che pretendete  
Signor Pignon da Lei?*Pign.* A voi de' pensier miei  
Io non rendo ragione.*Sar.* Tal'ingiuria io non soffro:

Sù fate testamento:

Andiamo sulla strada,

Ch'io vi voglio infilar con questa spada.  
*sfodera la spada.**Pign.* Sulla strada m'inviti, e poni mano  
*tremando.*Vieni giù, che t'aspetto, empio villano;  
*parte tremando.**Bel.* Olà, perche coll'armi?*Sar.* Pignone ad insultarmiVenne per Bellarosa: Ah renda grazie,  
*guardando per dov'è partito Pignone.*

A questa giovanotta,

A 6

Che

Che l'ha difeso da una brutta botta :  
*rinfodera la spada.*

*Bel.* Possibil, che Pignone  
Abbia cangiato amore!  
Misera me!

*Sar.* Colui  
Dunque v'ha abbandonata?

*Bel.* Pur troppo è vero.

*Sar.* Io sono delle Donne  
Difensor generale: Quel Pignone;  
Che a voi mancò di fede,  
Gittarò con un colpo al vostro piede.

*Bel.* Nò, nò, viva, e si penta,  
Che se torna ad amarmi, io son conten-

*Sar.* Un onta invendicata (ta.  
Non lascierei per un milion di scudi;  
Ho in materia d'onor fatti i miei studj:  
Con gli uomini son fiero, colle donne  
Io fo l'amor da uom, non da ragazzo,  
Spendo, son di buon cuor, ma le strapaz-  
Con la femina io faccio così: (zo.

La regalo se dice di sì;  
Ma se meco vuol far l'ostinata,  
L'atterrisco con una bravata:  
Chi d'amore pretende nel gioco,  
Molto vincere, o perdere poco,  
Giochi a tempo denari, e bastoni;  
Li sciocconi non fanno così.

*parte.*

SCE<sub>9</sub>

SCENA VI.

*Belinda sola.*

*Bel.* **I**O non ascolto affatto  
Ciò, che costui mi dice: E,  
( proprio un matto:

Ma Bellarosa a me la pagará:  
Volterò contro Lei tutto il Paese,  
E se altr'armi non hò, che mi distingua,  
Posso vantarmi, che sto ben di lingua.

Questa del sesso nostro  
Arma, che morde, e pugne;  
Come nel gatto l'ugne,  
Come nel cane i denti,  
Pose natura in me.

Con chi levarmi tenta  
Il bocconcin gustoso,  
Cane farò rabbioso,  
Gatto di furia pieno,  
Se compassion non v'è.

*Va per partire, s'avvede, che vien  
Bellarosa, e si trattiene:*

SCENA VII.

*Bellarosa, e detta.*

*Bellar.* ( **E** Cco la mia rival. )

*Bel.* ( Vien Bellarosa. )

*Bellar.* Amica, qual fortuna  
Fa che quì vi ritrovi?

*Bel.* Questo nome d'amica a me non giova.  
Voi siete mia rivale.

A 7

*Bellar.*

*Bellar.* Ditemi il vostro amante ?

*Bel.* Il mio amante è Pignone .

*Bellar.* Ho piacer di saperlo :

Non voglio più vederlo :

Levarlo ad un amica non conviene :

( Or mi vien voglia di volergli bene . )

*Bel.* Ah, che voi m'ingannate ?

*Bellar.* Di me non dubitate :

Io Pignone vi cedo , n'hò degl'altri ,

Posso star senza quello .

( Ora è quando Pignone a me par bel-

*Bel.* Cara mi consolate : lo . )

La vita voi mi date ;

Spero vostra mercè , col buon Pignone

Pago ogni mio desio .

*Bel.* ( Se di meglio non trovo , farà mio ;

Ma eccolo sediamci , ed ascoltiamo . )

*s'asconde fra le scene .*

### SCENA VIII.

*Pignone , e detti .*

*Bel.* ( **E**lla crede Pignone , ( miei ,  
Che sia l'oggetto de' pensieri

Ed io fingo così per torlo a lei . )

Signor Pignone mio caro

Questa volta conviene ,

O lasciar l'avarizia , o pur l'amore ,

O cedere la bella , o farsi onore .

*Pig.* Perché così parlate ?

*Bel.* Forse ancora ignorate ,

Che alla famosa Bellarosa ha fatto

Un

Un certo Cavalier detto Armidoro

Una gran serenata ?

E un tal Giacinto al ballo l'ha invitata ?

*Pig.* Chi Giacinto ? Colui , che nacque

E che sol parla a cenni ? ( muto ,

*Bel.* Appunto , appunto .

*Pig.* E Saracca ?

*Bel.* E Saracca

A questa nuova Dea dell'età nostra

Ha preparata una famosa giostra .

*Pig.* Ma voi che cosa avete ,

Che nemica le siete ?

*Bellarosa in disparte sta in attenzione ,  
e fa atti d'ammirazione .*

*Bel.* ( E' invidia , ma dirò ) Ella m' ha

Saracca , eh'era mio . ( tolto

*Pig.* Non dubitate ,

Bellarosa senz'altro farà mia ,

E dal capo v'andrà la gelosia .

*Bel.* Vi lusingate in vano :

Dite quel che volete : Io vi rispondo :

Vuol Saracca , vuol voi , vuol tutto il

Mondo . *Bellarosa si fa avanti ac-*

*canto a Belinda .*

*Bellar.* Chi è mai ? Chi è mai costei ,

Ch'ha delli innamorati tanta sete ?

*Bel.* Voi appunto quella siete .

*Bellar.* Che volete , ch'io faccia ,

Se non vi vuon gl'amanti , nè sapete

Vincerli con amore , e cortesia ?



La colpa sarà vostra, e non la mia.

*Pig.* Dice ben, dice bene:

Chi vuol'incatenare un core amante,  
Amorosa esser dee, non arrogante.

*Bel.* Cosa sapete voi

Signor Pignon mio caro?

E lei Signora mia,

Che far pretende la Dottora a noi,

Farà meglio a badare ai fatti suoi.

Mi pizzica, mi stuzzica

Un certo non sò che *da se*

Non parlo con voi (*a Bellar. e Pig.*)  
Discorro fra me.

( Mi fremono le viscere *da se*

Non posso stare in fren )

Ma voi che volete

Che avete con me (*a Bellar. e Pig.*)

( E' meglio, ch'io vada... *da se*

Ch'io taccia .... perchè.... )

Non dico... non parlo...

M'intendo da me. (*a Bellar. e Pig.*  
*parte.*)

## SCENA IX.

*Pignone, e Bellarosa.*

*Pig.* **I**N verità colei

Mi fa venire il caldo,

Se più durava, non stava più saldo.

*Bellar.* Io rido di costoro, e non le bado,

Ne vò dietro a nessuno,

Aman-

Amanti non procuro,  
Ma se vengono poi....

*Pig.* Che?

*Bellar.* Non li curo.

*Pig.* Brava, brava, son'io  
Il solo fortunato.

*Bellar.* Avete inteso,

Che Armidoro col canto, e con il suono

Testè mi fece di letizia un dono?

*Pig.* Ragazzate son queste.

*Bellar.* E che Giacinto

Questa sera alla festa mi ha invitata?

*Pig.* Questa da muto è vera ragazzata.

*Bellar.* E Saracca alla giostra?

*Pig.* Frascarie,

Debbolezze, pazzie.

*Bellar.* Ma voi, che siete

Savio, prudente, e degno

Qual mi date d'amor verace segno?

*Pig.* Dell'Amor, della fede

Il Testimon maggior.

*Bellar.* Forse lo scrigno?

*Pig.* Oibò: La destra, e il core.

*Bellar.* Questa m'offre ogn'amante.

*Pig.* Ma niun, com'io son, sarà costante.

*Bellar.* Caro Signor Pignone

A parole non credo,

Soglio fede prestar sol quando vedo.

*Pig.* Ma che... mai far dovrei....

*Bellar.* Quasi, quasi direi....

A 9

*Pig.*

*Pig.* Dite, dite, parlate.

*Bellar.* Ma poi non vi sdegnate.

*Pig.* Nò, nò mia cara,

Non potete sdegnarmi.

*Bellar.* Voi avete a mostrarmi . . . .

*Pig.* Che cosa?

*Bellar.* Ve lo dico . . . . *(facendo un ghigno)*

*Pig.* Cosa vuol dir quel ghigno!

*Bellar.* Voi m' avete a mostrar il vostro  
Scrigno.

*Pig.* Che Scrigno? V'ingannate.

Io denari non hò . . . .

*Bel.* Senza denari

Ammogliar vi volete? *(in atto di partire)*

Non vi prendo se scrigno non avete.

*Pig.* Aspettate . . . . Non so . . . .

*Bel.* L'avete, o non l'avete?

*Pig.* Sì l'ho, e lo mostrerò.

*Bel.* Oh voi fate per me; con un'occhiata

Conosco le persone,

Con certi ho simpatia;

Con altri ho antipatia;

Con chi a genio mi v'è, sono amorosa,

E con altri son'io rustica, e odiosa.

Voi avete un bel visetto

Ritondetto, vezzosetto:

Voi avete un'occhio bello

Bricconcello, Ladroncello;

Ma quel cuore come st'è?

Come stiamo a fedeltà?

Mi

Mi vorreste corbellar?

Non ancora, non per ora

Non mi vuò di voi fidar.

*Pig.* Mi avete dato gusto,

Meco venite; e doppo la gran danza

Vi mostrerò lo scrigno, ma tacete,

Che non sappia ciascun ciò che vedrete.

Zitta, che non si senta;

Ho un picciolo tesoro;

Ho tante doppie d'oro,

E argento in quantità:

Zitta per carità.

Ho delle gioje assai,

Ma non lo dite mai:

Quando farete mia

La vostra economia

Lo scrigno accrescerà:

Zitta, che non si sappia;

Zitta per carità. *(partono insieme)*

### S C E N A X.

Sala illuminata per Festino piena di Spettatori, e gente venuti per ballare.

*All' aprirsi della Scena si trovano due terminando il Minuetto, finito il quale viene Bellarosa con Pignone, trovandosi già a sedere Saracca, Belinda, e Giacinto muto.*

*Sar.* **E** Ccola se ne viene.

Addio mia cara vita

*(Si leva a far riverenza, e lo stesso fa*

*Giacinto.*

*Bellar.*

*Bellar.* Addio mio bene .  
*( Il ballarino l' invita a ballar subito con Lui .*

Subbito giunta , in verità son stanca .

Ma per non disgustarlo

Accetto le sue grazie . *( và per ballare*

*Bel.* *( Subito in ballo lei ?*

*Or or mi fo sentire )*

*Bellar.* Se non fo ben li prego a compatire.

*Balla , e terminato il Minuetto , a lei si presenta Giacinto per far l'altro Minuetto seco .*

*Bel.* *( Sempre in ballo costei ?*

*Nessuna sà ballare altro , che lei .)*

*Bellar.* Perdonino Signori .

*( Bellarosa balla con Giacinto , e terminato le si presenta Saracca .*

*Sar.* Prima di riposare ,

Spero che , che a me la grazia

Farete di ballar .

*Bellar.* Niegar nol posso .

*( Torna al sito per ballare , e Belinda s'alza infuriata )*

*Bel.* O cospettaccio ?

Che impertinenza è questa ?

Dunque solo per lei si fa la festa ?

*Sar.* Ballarete ancor voi .

*Bel.* Sono due ore ,

Che per stare a sedere ho fatto il callo ,

E sempre vedo la graziosa in ballo .

*Bellar.*

*Bellar.* Piano , piano co'i titoli .

*Pig.* Ehi ? Abbiate giudizio ?

*( Or ora nasce qualche precipizio )*

*Bel.* Se non hanno creanze ?

*Sar.* Perdonate .

*Bellar.* Se volete ballare , e voi ballate .

*( và per sedere , e Saracca l'impedisce .)*

*Sar.* Signora . . . . .

*Bel.* Che credete

D'essere sola voi ?

Ne sappiam quanto basta ancora noi :

*Bellar.* Me ne rallegro .

*Pig.* O via

Accomodiam la cosa .

Siete troppo stizzosa *( a Belinda )*

*Sar.* Siete troppo caldetta . *( alla medesima )*

*Bel.* Ho un veleno , ho una rabbia male-

*Sar.* Lasciate , che facciamo *( detta .*

Il nostro minuetto ,

E dopo vi prometto . . . . .

*Bel.* Signor nò .

Quando non ballo adesso me ne vò ?

*( in atto di partire )*

*Bellar.* Anderò io , restate *( in atto di partire*

*Pig.* Nò Madama , fermate

Maledetto . . . . . direi . . . . . basta . . . . . non voglio

Che succeda , che accada un qualche im-

*Bel.* Di Voi mi meraviglio , *( broglio :*

Che fate un simil torto a una par mia ,

Per una tal , che non si sà chi sia .

*Bellar.*

*Bellar.* Sarebbe minor male,  
Che non fosse di voi noto il natale.

*Bel.* Chi pensate, ch'io sia?

*Pig.* La cosa mal s'impegna? (gna.)

*Bellar.* Una, che starmi a fronte non è de-

*Bel.* Sarete qualche Dama?

*Bellar.* Se lei saper lo brama  
Son nobile, lo dico, e lo solegno,  
Ed i titoli miei mostrar m'impegno.

*Bel.* Signora Marchesa,  
Signora Contessa,  
Che gran Principessa?  
Che gran Nobiltà?

*Pig. e Sar. a 2.* Tacete, o partite, (a *Bel.*)  
Che meglio farà.

*Bellar.* Signora fraschetta,  
Ch'io dica permetta,  
Che mostra co i fatti (a *Bel.*)  
La propria viltà.

*Pig. Sar. a 2.* Tacete, ed usate (a *Bellar.*)  
La vostra bontà.

*Bel.* A me tal strapazzo? (a *Bellar.*)

*Bellar.* Per me tal schiamazzo?

*Bel. Bellar. a 2.* Cospetto, la bile  
Frenare non sò.

*Pig. Sar. a 2.* Soffrite, tacete (a tutte due)

*Bellar. Bel. a 2.* Oh questo poi nò.

*Bel.* Saprò vendicarmi

*Bellar.* Saprò sodisfarmi

*Bel. e Bellar. a 2.* Sò quel, che farò.

*Pig.*

*Pig.* Signore in grazia mia (a tutte due)  
Tacete in cortesia.

*Bel. Bellar. a 2.* Tacere non si può.

*Pig.* Temete il Tribunale (a tutte due)  
Se fate un Criminale.

*Bell. Bellar. a 2.* Non vuò pensare a ciò.

*Sar.* Chetatevi, giudizio, (a tutte due)  
O faccio un precipizio.

*Bellar. Bel. a 2.* Timor di voi non ho.

*Pig. Sar. a 2.* Battetevi, ammazzatevi (a tutte due)  
Io non l'impedirò.

*Bel.* Indegna?

*Bellar.* Fraschetta?

*Pig.* Via brava.

*Sar.* Vi godo.

*Bellar. Bel. a 2.* Son tutta furor.

*Pig.* Voi siete nell'ira  
Bellissime ancor.

*Tutti* Di sdegno, l'impegno,  
Accieca, ed accende:  
Ohimè come rende  
Terribile il cor.

*Fine della prima Parte.*

PAR-

<sup>24</sup>  
**P A R T E II.**

**S C E N A I.**

Sala.

*Belinda, poi Saracca.*

*Bel.* **H**O detto il fatto mio  
Quanto dir si potea. L' ho  
( strapazzata,

L' ho fatta vergognar, mi son sfogata.

Lei dice d'esser Dama: dir potrebbe

D'esser anche Regina,

Ma credo, che non sia nemmen Pedina.

*Sar.* Alla piazza, alla piazza, allo steccato.

*Bel.* ( Oh pazzo spiritato. )

*Sar.* Oggi a vostro dispetto

Bellarosa trionfa.

*Bel.* Ed il trionfo

Maggior, che a Bellarosa è riserbato,

E' Saracca veder tristo, e burlato.

*Sar.* Questa è tutta invidiaccia.

*Bel.* Oh via buon prò vi faccia,

Dite, nello steccato

Che avete voi di bello preparato?

*Sar.* La giostra s'ha da far. Chi è valoroso

Al cimento verrà. Per dar piacere

All' Idol mio diletto

Dar in premio prometto

Al guerrier valoroso

Che l'impresa farà più bella; e buona

Cen-

Cento scudi, un cavallo, e una corona.

( Ma già il più valoroso farò io,  
E l'onore, ed il premio sarà mio. )

*Bel.* Ma se nello steccato

Restate voi un tantinel stroppiato?

*Sar.* Con questo braccio invitto

Ho donato alla morte tante teste;

Quante in Levante ne suol dar la peste.

Tagliar braccia? bagattelle,

Troncar teste? non è niente.

Con un colpo, o sia fendente

Tagliar busti, e coratelle,

Sono cose, che ridendo

Le suol far il mio valor.

Chi non vede, non lo crede

Son sì forte, che la morte

Ha di me qualche timor. *parte.*

*Bel.* Vorrei che il collo, e il capo si rompesse

Questo pazzaccio amante. ( *se*

Ma io fra tante, e tante

Ci dovrò intervenir? Debbo sì, sì

Mostrar indifferenza,

Finger di non pensarvi, e aver pazienza.

Che colle buone, e non colle cattive

Si vince a questo giuoco.

Amanti è vero, o no? Ditelo un poco.

Bella cosa è il far l'amore

Senza tanti complimenti,

Se vi sembrano incostanti

Non li state a tormentar.

Bene-

Benedetti i Veneziani  
 Quando dicono così:  
 Visceronazza,  
 Cara colonna,  
 Ti è la mia fata,  
 Ti xe il mio ben.  
 Quei bei corazzi,  
 Quei bei putazzi,  
 Che fanno il cuore  
 Brillare in fen.

S C E N A I I.

Camera.

*Bellarosa, e Pignone.*

*Bellar.* **E** Voi Signor Pignone  
 Vi porrete coll' altri al para-  
 ( gone

Per me nella gran giostra?

*Pign.* Perchè nò? Non sapete;  
 Che in premio al vincitor oggi si dona  
 Cento scudi, un cavallo, una corona?

*Bellar.* Dunque per l'interesse  
 Andrete a cimentarvi?

*Pign.* Io per vincere certe bagatelle  
 Mi lascerei sbusciar tantin la pelle.  
 Ma più d'ogn' altra cosa  
 Io per te lo farò mia *Bellarosa.*

*Bellar.* Sì

*Bellar.* Sì caro mio Pignone  
 Andate alla tenzone,  
 Che il vincitor dev'esser il mio Sposo,  
 Se nò, non mi marito.

*Pig.* Tanto di maritarvi voglia avete?

*Bellar.* Son qual chi non trov'acqua, ed  
 ( ha gran sete.

A questa meschinella

Usate voi pietà.

Io sono una Donzella,

Che torti mai non fa.

Voi siete il cuore mio;

Per voi d'Amore il Dio

Ferito il seno mi ha:

Poi questa Pellegrina

Fedel sera, e mattina

Per voi . . . . capite poi . . . .

Per voi tutta farà. (parte.

*Pig.* Costei proprio mi piace;

Ma io non sò per me

Se doppo maritato

Dovendo lei trattare

Con ogni sorta di persone, possa

Riescir nel trattamento.

Ci voglio un pò provare

Ma non sò da qual parte principiare.

Colle Dame, colle Dame

Di Madama servitore

Di buon cuore

All'onor della beltà . . . . .

Non

Non c'ho grazia in verità.  
 Coi Signori, coi Signori;  
 Riverisco, riverisco,  
 Mi esibisco, mi offerisco  
 Colla nostra autorità . . . . .  
 Oh! malissimo anderà:  
 Vò provar con bassa gente.  
 Insolente, non dò niente  
 Pagherò quando vorrò.  
 Ne hò bisogno? Via di quà:  
 Ah, ah, ah, ben v'è  
 L'ho trovata in verità. (parte)

### SCENA III.

*Belinda, e Bellarosa.*

*Bel.* **N**on serve nò Signora  
 Fra noi finisce male.

*Bellar.* Siete troppo bestiale  
 Nel trattare . . . . .

*Bel.* E così?  
 Lasciatemi Pignone  
 Lasciatemi Saracca?

*Bellar.* A due per volta  
 Ne volete d'Amanti.

*Bel.* Io scieglierò fra tanti  
 Uno di genio mio, per maritarmi.

*Bellar.* Io non saprei che farmi  
 Per torvi un tal cordoglio.

*Bel.* Non

*Bel.* Non servono tante ciarle, io così voglio;  
 Son fanciulla da marito  
 E lo voglio lo sapete  
 E se Voi non mel darete  
 Da me stessa il prenderò.

(parte.)

### SCENA IV.

*Bellarosa, e poi Pignone.*

*Bellar.* **A** Desso che li duole (parole;  
 Voglio far fatti, e non già più  
 Ma ecco il vecchio, a noi.

*Pig.* Eccomi a piedi tuoi

Bellarosa gentil . . . . .

*Bellar.* Nò, più non voglio  
 Vedervi, nè sentirvi, se il mio onore  
 Non risarcite voi.

*Pig.* Cos'è?

*Bellar.* Quella Fraschetta  
 Di Belinda di nuovo ad insultarmi  
 Venne, e mi minacciò.

*Pig.* Come? Perchè?

*Bellar.* Perchè bene io vi vuò.

*Pig.* Ah sfacciatella? O cara Bellarosa  
 Io vi vendicarò, ma voi mi date  
 Uno sguardo amoroso.

*Bellar.* Ho il cuore ancor furioso.

*Pig.* Ma dopo, che faremo?

*Bellar.* Vendicatemi, e poi ci parliamo.

(parte.)

*Pig.*

*Pig.* Qui vonn' esser l' imbrogli  
 Con queste due ragazze  
 Oh pazze, arci che pazze. Ma Belinda.....  
 Eccola per l'appunto.

*Bel.* Io vengo.....

*Pig.* Non è giunto  
 Il suo aspetto qui a me molto a proposito  
 ( Faccio qualche sproposito. )

*Bel.* Perchè?

*Pig.* Perchè voi Bellarosa  
 Strapazzaste, e ne vuò sodisfazione?

*Bel.* E'dover mio Padrone

Ad una come quella  
 Che a me può star per serva  
 Per nascita, beltà, grazia, e sapere,  
 Dare sodisfazion certo è dovere.

*Pig.* La merita, la merita.

*Bel.* Voi credo che per lei  
 Fareste ogni gran cosa.

*Pig.* Per chi? Per Bellarosa?

Farei ogn'arte più vile  
 Il Coco, il servitore, ed il facchino.

*Bel.* Voi le fareste sino

La sartora, scuffiara.....

*Pig.* Ancor la lavandara.

È per farla più bella  
 Senti ciò ch' io farei fino per quella.

Se una Donna io diventassi

Vorrei far la conciateste

Per conciarla dalle feste

Con

Con due palmi di topè.

*Bel.* Io farei se fossi un uomo  
 Il Chirurgo, il Dottorello  
 Per trar sangue dal cervello  
 A chi parla ora di me.

*Pig.* Caro caretto  
 Quel medichetto  
 Per starli al lato  
 D'esser malato  
 Mi piacerà.

*Bel.* Cara carina  
 Quella manina  
 Ch'ogni mattina  
 La concerà.

*Pig.* Su quegl' occhietti  
 Metter vorrei  
 Altri due nei.

*Bel.* Metteli quà.

*Pig.* La poverina  
 Smorfie non fa.

*Bel.* Sento dal polzo  
 Qual'è il dolore  
 Ch'ai nel tuo cuore.

*Pig.* Tocca pur quà.

*Bel.* Una ricetta  
 D'un buon bastone  
 Ti renderebbe  
 La sanità.

*Pig.* Una scuffietta  
 Di quelle buone

Gl'acò



Gl' accrescerebbe  
 Grazia, e beltà.  
*Bel.* Gran conciateste  
 Che per le feste  
 L'aggiusterà.  
*Pig.* S'io fossi Donna  
 Che fedeltà.  
*Bel.* Se un Uomo io fussi  
 Che libertà.  
*2.* Eh via che serve  
 Cangiar figura  
 Madre natura  
 Sa quel che fa. *partono.*

S C E N A V.

Steccato per la giostra, con scalinata  
 intorno per i spettatori.

*Bellarosa, Saracca, Giacinto muto.*

*Bellar.* **M**iei gloriosi campioni, ecco-  
 vi al punto  
 Di duellar per me: Chi vuol la gloria  
 Ed il premio ottener della vittoria  
 Discenda sull'arena  
 Con spirito, ed allegria *(è mia.)*  
 Che il premio è vostro, e sol la gloria  
*Sar.* Eccomi in campo aperto  
 Ad offrire al tuo merto, o mio bel num  
 Dell' altrui sangue un fiume.  
*viene Giacinto per pugnare.*  
 Chi è questi che orgoglioso

Con

Con me è a pagnar venuto?  
*Bellar.* Uno che m'ama.  
*Sar.* Chi è mai?  
*Bellar.* Giacinto il Muto. *(brando)*  
*Sar.* Il Muto? vieni, vieni, e nel mio  
 Rinovato vedrai quello d'Orlando.  
*Si battono, e Giacinto perde la spada.*  
 Eccomi Vincitore, eccomi tutto  
 Glorioso ben mio:  
 Avrò il premio, avrò te.  
*Pignone sopraggiunge, con Belinda.*  
*Pig.* Pian ci son io.  
*Sar.* Tu vuoi pagnar?  
*Pig.* Tanto benino, hò petto  
 Hò spirito anch'io.  
*Bel.* Ma il premio fa l'effetto,  
 Vediam di questo vecchio la pazzia.  
*Bellar.* Forte in gambe Pignon'per gloria  
*Pig.* Son pronto, e lesto, e poi... *(mia.)*  
*Bellar.* Non dubitar.  
*Bel.* Oh che pazzacci.  
*Pig. Sar.* A noi.  
*Si battono, e cade Saracca.*  
*Pig.* Mori superbo.  
*Bellar.* Ah lascialo campare,  
 Bellarosa è che prega. *scende.*  
*Pig.* A tanto intercessor nulla si nega.  
 E per tua gloria basti  
 Il poter dir che contro me pugnasti.  
*Scendono tutti.*  
*Bel.*

Bel. Sarete alfin contenta  
Signora gloriosa, e voi Pignone  
Or potrete sposarla. (parla.

Bellar. Vedi prima ogni cosa, e doppo  
Io non voglio ad alcun torre gl'amanti.  
Voi godete i contanti  
Il caval la corona.

Pig. E la tua destra poi.

Bellar. Perdonate Pignon non è per voi.  
Voi Saracca in castigo  
Delle vostre sparate  
Svergognato restate,  
E il premio al vincitor pagate omai.

Sar. E la tua man?

Bellar. Ah voi sbagliate assai,  
Giacinto vò per Sposo.

Pig. Un muto?

Bellar. Un muto più del valoroso,  
E più del ricco vecchio amo; a Belinda  
Lascio ambo gl'amanti. Io fui de' cuori  
La calamita, attraggo, ma non voglio  
Ch'abbia alcuno per me pena, e cordo-

Bel. Io resto stupefatta a questo caso. (glio.

Bellar. Imparate a parlar. Vedete al fatto  
Della nascita mia se eguale hò il tratto.

Sar. Ma che di questo muto.....

Pig. Mache di questa bestia  
Senza grazia, e parole.

Pig. e Sar. Cosa volete fare? (re.

Bellar. Voglio per mia fortuna ora sposa-  
Se

(to

Se sapete a una moglie  
Quanto giovi ad aver per sposo un mu-  
Ond' una possa fare  
Tutto ciò, che gli pare  
Sicura che non parli, e non risponda.  
Credete che con lui  
Godrò una pace eterna, e se ciascuno  
Dei cuor per calamita oggi m'inchina  
Mi dirà fra voi altri una Regina.

Pig. Mia Principessa  
Mia Monarchessa  
Tutto vi dona  
Ciascuno il cuor.

Bellar. Grazie vi rendo  
Di tanto favor.

Bel. Di cuor mi consolo  
Con vostra Maestà.

Bellar. Vi sono obbligata  
Di tanta bontà,

Sar. Anch'io mi rallegro  
Signora Maestà.

Bellar. Vi sono obbligata  
Di tanta bontà.

Bel. Deh lasci che almeno...  
Va per baciarli la mano.

Sar. Mi dia permissione....

Bellar. Prendete, tenete,  
Son tutta bontà.

Pig. a 3. E viva mill'anni

Bel. La vostra Maestà.

Pig.

*Pig.* Cara la bacio.  
*Bellar.* Senza malizia.  
*Sar.* E a me niente niente ?  
*Bellar.* Senza malizia.  
*Pig.* O che gran dono.  
*Sar. a 3.* Dell'innocenza.  
*Bel.* Viver giocondo.  
 Caro piacer.  
*Pig.* Muto gradito.  
*Bellar.* Caro mio muto.  
*Bel.* Oh favorito.  
*Bellar.* Quant' è grazioso.  
*Sar.* E a me niente niente ?  
*Bellaros.* Sì buona gente  
 Tutta di tutti  
 Senza malizia  
 Sempre farò.  
*Tutti* Senza malizia  
 Sempre amarò.  
*Bellar.* Bellè l' amare,  
 Senza bramare  
 Quello, che avere  
 Già non si può.  
*Tutti* Senza malizia  
 Sempre amarò.

F I N E.